

CENTRO APPLICAZIONE LENTI A
CONTATTO - PROTESI OCULARI



OTTICA FIORENTINA S.n.c.
di Eugenio Agostinelli & C.

MESAGNE (BR) - Via Carmine, 86
Tel. (0831) 738320/730510/328126

Mesagne oggi

ANNO VI - N. 55 - OTTOBRE 1994
Direttore: GIUSEPPE MESSE

CENTRO APPLICAZIONE LENTI A
CONTATTO - PROTESI OCULARI



OTTICA FIORENTINA S.n.c.
di Eugenio Agostinelli & C.

MESAGNE (BR) - Via Carmine, 86
Tel. (0831) 738320/730510/328126

REG. TRIBUNALE DI BRINDISI N. 4/90 DEL 12/3/90 - Periodico d'informazione - Copie n. 1.000 - Tipolitografia Minigraf - Brindisi - Chiuso in Tipografia il 15/10/1994 - Distribuzione gratuita

Riapre la Chiesa Madre? Riscopriamo la nostra mesagnèsità e riappropriamoci del tempio costruito dai nostri antenati

SIAMO SUDDITI O PADRONI?

Partecipare all'associazione Pro Restauro Chiesa Madre è un diritto - dovere di tutti i mesagnesi

E' forte il bisogno di riscoprire le nostre radici e la nostra «mesagnèsità». Un termine, questo, che era solito usare il nostro don Daniele Cavaliere riferendosi all'identità che ci viene dal forte legame col nostro territorio. Ma non basta appartenere a qualcosa o a qualcuno per sentirsi certi di un'identità. E' indispensabile che ci sia qualcosa che ci appartiene.

Cosa ci fa sentire veramente mesagnesi, oltre a ribadire che «vengo da» e «appartengo a» una famiglia, a una cultura, a una tradizione di mesagnesi. Aggiungo che «mi appartengono» e «mi stanno a cuore» l'aspetto, i servizi, il verde, l'arte della mia città. Cose per le quali andare orgogliosi. Quando, in alcune occasioni, manifestiamo scarso senso di interesse per le cose che ci appartengono, ci comportiamo da «sudditi» e non da «padroni» della nostra città. Un esempio per tutti: la Chiesa Madre è dei mesagnesi, da sempre. Un luogo dove da secoli i tutti i nostri antenati sono entrati, appena nati, per ringraziare, per chiedere intercessione, per fare festa, per pregare in solitaria meditazione o in affollata liturgia, prima di

essere seppelliti. Dopo sorsero le altre parrocchie. Ma nella Chiesa Madre i mesagnesi si trovano uniti nei momenti più importanti della storia della nostra città. E' dei mesagnesi anche come proprietà, appartiene alla «cives», al Comune, a ciascuno di noi. Da anni è chiusa per restauro, per consolidare il fabbricato, recuperare la struttura architettonica e gli arredi, rinnovare gli impianti. Partiti con un progetto di spesa si sono scoperti altri bisogni d'intervento e altre spese.

Chi paga? I proprietari: il Comune, attraverso le sue amministrazioni comunali, i cittadini attraverso l'associazione Chiesa Madre. Ma di «cittadini padroni», che sentono proprio questo monumento della fede e dell'intraprendenza del nostro popolo, ce ne sono pochi. In due anni non si è ancora riusciti a mettere insieme neanche 200 milioni. Molti possono dare più delle 10 o 50 mila lire che pochi hanno già dato e ciascuno può contribuire a riappropriarsi di questo luogo, mostrare con orgoglio a tutti questa Chiesa che i nostri antenati, meno numerosi e ricchi di noi, riuscirono a costruire e noi, appena, a conservare.



La nuova facciata della Chiesa Madre vista da Piazza Criscuolo

Porta anche tu un mattone

La burocrazia, ma non solo, ha tenuto fermi i lavori di ristrutturazione della Chiesa Madre per molti mesi. Ultimamente i lavori stanno procedendo celermente. Quando sarà riaperta la nostra Chiesa? Gli ottimisti sperano a Natale. Forse, speriamo. E, comunque, non tarderà. I finanziamenti stanziati, però, non saranno sicuramente sufficienti per tutte le necessità. Per riaprire la Chiesa sarà indispensabile un contributo da parte di tutta la cittadinanza. Non saranno necessarie somme con molti zeri. Ognuno potrà dare il suo contributo, anche modesto. Tutti dobbiamo sentire il bisogno di portare il nostro, sia pur pic-

colo, mattone. Perché la chiesa Madre è di tutti. Non è di questo o quel prete, di questo o quel quartiere della città. La Chiesa Madre è di Mesagne e, come tale, dobbiamo sentirla.

Per questo motivo **Mesagne Oggi** lancia l'iniziativa **PORTA ANCHE TU UN MATTONE PER LA CHIESA MADRE**. Un comitato, presieduto da don Angelo Argentiero, promuoverà ogni iniziativa utile a tale scopo. Ogni cittadino potrà dare suggerimenti, idee e fare proposte scrivendo o telefonando a **Mesagne oggi** - via Antea 18, tel. 322236, o a **don Angelo Argentiero** Comitato Pro Restauro Chiesa Madre, piazza IV novembre.

E' TEMPO DI RITORNARE NELLA CHIESA MADRE

Si contano i giorni a disposizione per completare i lavori di restauro. Il portone dell'ingresso principale della Chiesa rimane socchiuso, la navata è occupata dai ponteggi. Numerosi operai restauratori sono distribuiti, a squadre, nei diversi angoli del grande monumento della nostra fede, intenti al delicato e prezioso lavoro di pulitura. C'è chi lavora sui legni, il mobile dell'organo, i tamburi, la cantoria, il pulpito, recuperando la purezza delle forme e luminosi colori originali.

Un'altra squadra lavora sulle decorazioni a stucco di cui è ricca la nostra Chiesa (corone, ghirlande, tanti volti di angeli), nascoste e rese poco visibili dai numerosi strati di calce. Altri operai affinano le superfici lisce e le colonne preparando l'intervento di pitturazione.

C'è poi la squadra degli

elettricisti che studiano la qualità della luce e la sua migliore distribuzione nel coro-presbiterio, nel transetto, sull'altare, nell'aula della Assemblea. Il falegname inizia a lavorare sui portoni esterni, in alcuni punti notevolmente compromessi dall'usura del tempo (circa 350 anni) e per una insufficiente manutenzione.

Cominciando dalla cupola i serramentisti mettono già i nuovi finestroni apribili elettricamente per la necessaria aerazione e ricambio d'aria.

L'organaro, in laboratorio, mette a punto l'organo che potrà montare poi, restaurato, nella seconda metà di Novembre. A giorni avremo il pavimento.

Un cantiere straordinario coordinato con pazienza e premura dall'impresa Masciandaro, preoccupata solo di finire brillantemente questo lavoro importante per



L'interno della Chiesa durante i lavori

l'arte e la fede e di consegnarlo nei tempi stabiliti.

Su tutti e tra tutti, sempre presente con discrezione e fine decisa competenza, l'architetto Mariettina Cipparrone, cui è affidata la direzione dei lavori: verifica, consiglia e coordina ogni intervento.

I costi? Non parliamo di costi morali, di preoccupazioni, di malintesi, di sacrifici!

In denaro il costo, attualmente, ha raggiunto e superato i 900 milioni: 650 milioni sono stati impegnati dall'Amministrazione Comunale e oltre 250 milioni sono richiesti alla buona volontà dei cittadini attraverso l'Associazione «Chiesa Matrice di Mesagne».

Fino ad oggi l'Associazione ha raccolto solo 180 milioni. A buoni intenditori...



Il mobile ligneo dell'organo costruito nel 1648

METANO

TERMOTECNICA s.r.l.

MONTANARO

Via Musciacchi, 60/62

MESAGNE

Tel. (0831) 321369

MESAGNE (BR)

DISTANTE RAFFAELE

ELETTRODOMESTICI - TV - HI-FI

TVC TELECAMERE - VIDEOREGISTRATORI

CONVENZIONATO: ENEL - POSTE - STP - INPS

LEPETIT - USL BR4/BR5/BR - COMUNE DI BRINDISI

CENTRO VENDITA

Piazza Vitt. Emanuele II - MESAGNE - Tel. (0831) 321879

UNIPOL
ASSICURAZIONI

di Cosimo Zullo

Piazza IV Novembre
MESAGNE

Previdenza integrativa - Infortuni - Malattie
Polizze vantaggiose per gli iscritti CGIL - CISL - UIL
CNA - ARCI - Confesercenti - Confagricoltori



Medania tour

AGENZIA
VIAGGI
E TURISMO

Via G. Falcone, 38 - Tel. (0831) 325874 - MESAGNE (Br)

presenta

GLI AVVERSARI DI TURNO

Il Basket S. Antimo ha avuto sino a pochi anni addietro alterne fortune. Solo nel 1989 con l'arrivo alla presidenza dell'arch. Aniello Cesaro vi è stato un boom di risultati. La recente doppia promozione dalla D alla B è arrivata grazie ad un eccellente lavoro di programmazione e alla sagacia con la quale il presidente Cesaro ha saputo scegliere i propri collaboratori tra i quali il d.s. Gennaro Basso, ex Napoli Basket. Alla guida della squadra il confermato Francesco Ponticciello, 34 anni, alla sesta stagione come «head coach». Ponticciello vanta il ragguardevole record di 4 promozioni in 5 stagioni. Un «palmares» ragguardevole di un tecnico che fa dell'intensità difensiva e della valorizzazione dei giovani i segreti della sua pallacanestro. Lo scorso anno il S. Antimo, secondo con 50 punti dietro al Caserta al termine della stagione regolare, vinse lo spareggio per la B2 battendo sul neutro di Cosenza il Catania col punteggio di 88 a 85.

I QUADRI

4	Marino Michele	play	1971	cm 181
5	Orlando Raffaele	play	1971	188
6	Pinto Michele	guardia	1975	195
7	Contaldo Carlo	pivot	1975	205
8	Cozzolino Giovanni	guardia	1969	186
9	De Rosa Giovanni	ala	1975	198
10	Di Lorenzo Gennaro	guardia	1962	186
11	Scala Gennaro	pivot	1970	201
12	Innocente Mario	guardia	1973	194
13	Angrisani Gaetano	ala	1973	197
14	Liguori Giuseppe	guardia	1974	190
15	Cimmino Nunzio	ala-pivot	1971	203

Acquisti: Marino, Innocente e Liguori (Pozzuoli), Contaldo (Juve Caserta), De Rosa (Napoli Basket), Angrisani (Scauri).

Organigramma: Presidente: Aniello Cesaro; ds: Gennaro Basso; segretario: Maria Femiano

Staff tecnico: Allenatore: Francesco Ponticciello; vice all.: Antonio Garofalo; medico: Antimo Cesaro; massaggi: Renato Volpicelli. Colori sociali: biancorosso. Campo di gioco: palazzetto dello sport via Principe di Napoli I.T.C. S. Antimo (Napoli).

Le novità del regolamento tecnico

In occasione dei mondiali di Toronto, il congresso della Fiba ha approvato alcune modifiche al regolamento tecnico. Questa la sintesi delle principali novità applicate già in questo campionato.

Linee del campo - Nelle aree di tiro libero le zone neutre tra la prima e la seconda tacca devono essere larghe 40 cm. e dipinte interamente dello stesso colore delle altre linee di delimitazione del campo.

Arbitri - La nuova divisa è costituita da maglietta grigia, pantaloni, calze e scarpe di colore nero.

Giocatori - Durante la gara i giocatori devono indossare la maglia dentro i pantaloncini. Non si può giocare con collane, anelli e orecchini.

Allenatori - Solo il capo allenatore è autorizzato a rimanere in piedi durante la gara. Tutti gli altri componenti la panchina devono rimanere seduti.

Sospensione - Un giocatore che commetta il quinto fallo o venga espulso deve essere sostituito

entro 30 secondi. In caso contrario verrà addebitato un minuto di sospensione alla squadra in difetto. Durante la sospensione l'allenatore deve rimanere nelle vicinanze della panchina.

Giocatore in atto di tiro - Nel caso di tiro in sospensione, l'azione del tiro continua fino a quando viene completato il tentativo e cioè fino a quando i piedi del giocatore tornano a contatto con il terreno.

Perdita di sangue - In presenza di perdita di sangue non si gioca. Il giocatore deve essere sostituito immediatamente.

Tiri liberi - Durante i tiri liberi un massimo di 5 giocatori deve occupare gli appositi spazi lungo l'area. I due spazi più vicini al canestro dovranno comunque essere occupati da difensori. Tutti gli altri giocatori dovranno prendere posizione dietro la linea di tiro libero estesa e, comunque, dietro la linea dei tre punti fino al momento in cui la palla tocca l'anello.

Interferenza - Durante il gioco un giocatore non può toccare la palla

Domenica a Potenza

Una «classica» che il Mesagne non ha mai fatto sua. Nel palazzetto di parco Montereale siamo usciti sempre con le ossa rotte. Mai una vittoria e, rivedendo tra le carte ingiallite, non abbiamo quasi mai avuto buone performance. I lucani, quest'anno, non sono forti come nella passata stagione. Tra i nuovi arrivi l'ex brindisino Scarlato ed i giovani Spanò (Reggio Calabria) e il brindisino Crastolla. Il team del bravo e modesto De Angelis, comunque, è sempre forte soprattutto dinanzi ai propri sostenitori.

quando questa, a seguito di un tiro, si trova in fase di parabola discendente completamente al di sopra dell'anello. Questa restrizione è applicata fino a che la palla tocca l'anello o appare evidente che non lo toccherà. Ora, quindi, un giocatore può ricevere da un compagno un passaggio al di sopra dell'anello e schiacciare a canestro.

Rimessa in gioco - Quando si verifica una infrazione (violazione o fallo) all'interno del trapezio, che si ottiene mediante due linee immaginarie che partono dall'estremità della linea di tiro e si congiungono con l'intersezione delle linee laterali con la linea di fondo, la rimessa in gioco della palla avverrà dietro la linea di fondo nel punto più vicino a dove è stata commessa l'infrazione, eccetto direttamente dietro il canestro. E' vietato far rientrare la palla in gioco passandola sopra il tabellone. In caso di canestro annullato, la rimessa in gioco avverrà sempre dalla linea laterale (all'altezza della linea di tiro libero). (continua)



Luigi Delli Carri del Potenza

Monteroni-Mesagne

Si respira aria di crisi anche se in società e nella squadra si tenta di minimizzare. La sconfitta subita contro il Copertino domenica scorsa può essere cancellata solo con una convincente prestazione a Monteroni dove i gialloblù non possono sbagliare. A tecnico e giocatori non sono andate giù le dure critiche. «Non è facile rinunciare a titolari del calibro di Taurisano e Chiarelli» dicono. Ma il Mesagne, in verità, ha qualcosa da farsi perdonare. Dopo un avvio promettente (vittoria a Campi) gli uomini di Sciarra si sono persi. Un pari e due sconfitte, stanno a significare che qualcosa non va.

Il mister ha discusso con i giocatori ed ha chiarito alcune cose. Ha parlato degli errori fatti contro il Copertino e della partita di Monteroni che potrebbe riservare altre brutte sorprese se il Mesagne non dovesse affrontarla con la giusta determinazione e senza farsi prendere dalla voglia di rimediare alla brutta prestazione di domenica scorsa. Novanta minuti per avere risposte precise sul conto di una squadra nella quale, nonostante tutto, società e sportivi continuano ad avere fiducia.

IL PERSONAGGIO

IL CORAZZIERE

ALFREDO DARIO

Ma qual'è il suo cognome? E' la prima domanda che si posero gli sportivi mesagnei quando seppero del suo acquisto. Alfredo Dario era il meno noto dei quattro neovirtussini. Ma solo per i non addetti ai lavori. Chi segue la pallacanestro conosce bene questo ragazzone brindisino alto 192 centimetri, prelevato dall'Ostuni. Un giocatore che non ama mettersi in mostra e capace di coprire più ruoli. Il classico jolly che ogni allenatore vorrebbe avere in squadra. Dopo 3 anni di serie C, uno a Monteroni e due ad Ostuni, è tornato in serie B dove aveva giocato per 3 stagioni con la maglia del Brindisi. Il debutto di Matera è stato negativo come lo fu quando, giovanissimo, fu portato in panchina ad Avellino, nel campionato 1989-90.

Da bambino cresceva alto. Era un piccolo corazziere. E allora sognava di arrivare a 2 metri e 30. Poi, per fortuna, la crescita si fermò. Diventato... grandicello, i suoi sogni cambiarono. Adesso - ci confida senza alzare la voce - ha più di un sogno nel cassetto. Fare tredici al totocalcio, comprarsi una Ferrari, uscire a cena con Francesca Neri e...giocare con Carol Alt e Nicole.

E' innamorato, ma è un



segreto. Con lei ha trascorso le ultime vacanze in Spagna, ad Ibiza. Rimase affascinato dallo sguardo e, la prima volta che uscirono insieme, le chiese solo una cosa: di non metterlo lo smalto alle unghie.

Il coach Romano, appena arrivato a Mesagne, fece subito il suo nome. E Alfredo lo ricambiò di tanta fiducia mettendoci sempre il massimo impegno. In campo da tutto, partita o allenamento che sia. Le critiche? Non lo scalfiscono. Non le sente, non risponde. Se qualche volta lo fa, non si arrabbia e lo fa quasi con quell'ironia di chi ha un carattere tranquillo ma gioviale, di chi parla poco ma non è taciturno. Anzi, dentro è giovane più dei suoi 24 anni. Quando sarà... grande, resterà ragazzo. E, chissà se non potrà realizzare l'altro suo grande sogno: essere per un giorno un astronauta.

Carosino - Meyana

E se in casa Mesagne non si ride, la Meyana non riesce a fare di meglio. Due punti in quattro partite e penultimo posto in classifica: questo è il magro bottino racimolato dalla seconda squadra cittadina di calcio. E oggi è attesa ancora in trasferta. A Carosino non sarà impresa facile per i ragazzi affidati temporaneamente a Faggiano dopo l'esonero di Santoro e che sono ancora alla ricerca della prima vittoria stagionale.

I tarantini hanno solo punto in più (tre) e provengono dalla sconfitta (1-0) di Capurso. La Meyana se vuole cancellare lo stop (2-0) di Gioia del Colle dovrà giocare con maggiore convinzione dei propri mezzi, con un pizzico di spregiudicatezza, di determinazione in più. Magari con più cattiveria in campo, ma avrà bisogno anche di un pizzico di fortuna e oggi pomeriggio potrebbe cancellare lo zero nella casella delle vittorie.

I cannonieri di B2

Delli Carri (Potenza) 81, Albanese (Matera) 65, Tamborrino (Lecce) 50, Greco (Matera) 49, Crastolla (Potenza) 48, Casavieri (Taranto) 46, Minghetti (Mesagne) 45, Cristofaro (Lecce) 43, Tasso (Taranto) 42, Ria (Mesagne) 39, Mastrorosa (Mesagne) 32, Graziani (Lecce) 32, De Angelis (Potenza) 32, Fiusco (Taranto) 30. **Gli altri del Mesagne:** Dario 28, Lavino F. 27, Lavino P. 26, Montanaro 19, Palermo 7, Risolo 3.



Gianni Danieli della Meyana